# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli

La Legge della verità della fede è posta da Cristo Gesù nella perenne conduzione dello Spirito Santo: *“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà (Gv 16,12-15).* Gli Apostoli come unico corpo vengono condotti a tutta la verità. Ecco perché è obbligo di ogni Apostolo illuminare gli altri Apostoli con la luce dello Spirito Santo che lo conduce a tutta la verità, ma anche di lasciarsi lui illuminare dalla luce dello Spirito Santo che risplende negli altri Apostoli. Si dona la luce dello Spirito Santo, si accoglie la luce dello Spirito Santo. Cammino perfetto. Può Pietro senza il conforto della luce che gli viene dal corpo apostolico, del qual Lui è il soprannaturale fondamento e capo, indebolirsi nella fede, nella dottrina, nella morale? Rispondiamo a questa domanda esaminando le Parole a Lui rivolte da Cristo Gesù e dallo Spirito Santo. Sono queste Parole che ci aiutano a dare la giusta risposta alla domanda che ci siamo posti. .

Prima Parola di Gesù: *Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo (Mt 16,13-20).* In questa prima Parola, Satana mai prevarrà sulla Chiesa fondata su Pietro. Gesù veglierà affinché sempre in essa rimanga quel piccolo gregge che confessi, proclami, viva, annunci al mondo chi è il vero Cristo di Dio. L’uso delle Chiavi non è arbitrario. Esso è sempre da esercitare dalla volontà e verità di Cristo, dalla sua Parola e sempre dalla conduzione a tutta la verità cui conduce lo Spirito di Dio.

Seconda Parola di Gesù: *Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno (Lc 9,18-21). Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi» (Lc 22,31-34).* In questa seconda Parola nella prima parte si dice solamente che Pietro confessa che Gesù è il Cristo di Dio. Nella seconda parte Gesù rivela a Pietro la sua preghiera perché Pietro non venga meno nella fede. Il tradimento ci sarà, ma lui non verrà meno nella fede in Cristo Gesù. Chiede a Pietro, una volta che è ritornato in sé, dopo il tradimento, di confermare i fratelli nelle fede. Noi sappiamo che nel Vangelo secondo Giovanni Gesù eleva al Padre una lunga preghiera per i suoi Apostoli. Eccone un brano:

*Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,6-21).*

 Terza Parola di Gesù: *Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi» (Gv 21,15-20).* In questa Parola Gesù chiede a Pietro un amore verso la sua Persone superiore a quello degli altri Apostoli messi insieme. Lui dovrà pascere pecore e agnelli nutrendoli con questo amore superiore. Se lui cade da questo amore o questo amore si raffredda in lui, anche il nutrimento che darà a pecore e agnelli sarà poco e pecore e agnelli potrebbero venire meno lungo il cammino. Chi deve amare Pietro? Gesù più di ogni altro. Chi deve nutrire Pietro con questo amore? Prima di tutto le pecore perché possano loro nutrire gli agnelli. Poi anche deve nutrire gli agnelli. Per questo l’amore di Pietro per Cristo deve essere così grande quanto è l’amore di Cristo per il Padre suo. Nutrendo le pecore con il suo amore, li nutrirà anche con la sua verità. L’amore è però per Cristo Gesù e la verità è quella di Cristo Gesù. Pietro mai tradirà Cristo se lo amerà con lo stesso amore con il quale Cristo ama il Padre.

Parola dello Spirito Santo: *Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-15).* Questa Parola dello Spirito Santo ci dice che Pietro dovrà vivere con una umiltà così grande da superare l’umiltà di ogni altro Apostolo di Cristo e di ogni altro discepolo di Gesù. Lui non è infallibile nelle decisioni pastorali che prende. In Antiochia prese una decisione pastorale non conforme al Vangelo. Lo Spirito Santo gli venne in aiuto per mezzo dell’Apostolo Paolo e lui ritornò nella verità del suo Maestro e Signore. Pietro mai dovrà dimenticarsi che anche Lui è sottoposto alla Legge della verità della fede. Se Lui è garantito con il carisma dell’infallibilità quando si pronuncia ex cathedra, in tutte le altre sue decisioni dovrà vivere la legge della comunione apostolica e la legge del corpo di Cristo assieme alle legga della preghiera senza alcuna interruzione per chiedere allo Spirito Santo ogni giorno che renda sempre più visibile l’amore per Cristo e sempre più visibile il suo amore per la verità di Gesù Signore. Sempre si dovrà ricordare che Gesù per non cadere nella tentazione di camminare dalla sua volontà, si sprofondò in una preghiera tanto forte da trasformare il suo sudore in sangue.

*E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l’ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d’Israele.* *Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.* *E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empi. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!». (Lc 22,25-38).*

Essere Capo e Pastore di tutta la Chiesa, per Pietro si riveste di un significa speciale, specialissimo: lui dovrà porsi a servizio di ogni pecora e di ogni agnello e pascerli con il suo grande amore per Cristo Gesù, sempre attinto in Cristo, per opera dello Spirito Santo. Da Lui nutriti con il divino ed eterno amore di Cristo, pecore e agnelli produrranno molto frutto di conversione al Vangelo e di purissima fede in Cristo Gesù. Per fare questo anche Lui dovrà lasciarsi nutrire con ogni forza e potenza di Spirito Santo di cui pecore e agnelli sono ricchi. Il Corpo di Cristo vive questa purissima Legge della comunione. Questa Legge la sia può vivere sempre nella virtù dell’umiltà ed è vera umiltà essere dalla volontà di Dio che si manifesta in modo diretto poche volte, in modo indiretto sempre. Nella Chiesa di cui lui è capo, mai dovrà estinguere un solo carisma. un solo ministero, una sola vocazione. La Madre di Gesù ci aiuti a vivere la stupenda Legge della comunione, comunione trinitaria, comunione del corpo di Cristo.

**06 Dicembre 2026**